

Discorso dopo il giuramento da Sindaco 09 giugno 2014

Signore e Signori Consiglieri ed Assessori, l'avvio di un nuovo mandato amministrativo è sempre preziosa occasione per riflettere su quanto ci si vuole impegnare a fare.

L'onore e l'emozione che vivo anche questa volta in tale momento ufficiale sono spiegabili solo con il fatto che quanto compiamo questa sera è una sorta di rito che scaturisce dalle regole della democrazia. Voglio informarvi che ***l'etimologia della parola "sindaco" rimanda al greco *Sýndikos, che significa "amministratore di giustizia"****. Un amministratore, un giudice, ha certo molti collaboratori per poter adempiere al proprio ruolo, ma in ultima analisi resta lui solo a dover decidere come "amministrare la giustizia"; così accade che l'impegno assunto – nonostante consenta e in qualche modo costringa ad avere relazioni anche intense con molte persone, con tante realtà organizzate, con numerose altre istituzioni – di fatto porti a vivere una sorta di solitudine.

Molte responsabilità si riversano sulle spalle di un Sindaco, di Assessori, di Consiglieri comunali; ma – mi sia consentito – certamente tale peso è maggiormente portato dal primo cittadino, che in verità è anche l'ultimo, poiché si mette al servizio di tutti. Davanti a noi stanno anni difficili, per i quali non possiamo ancora intravedere un orizzonte meno agitato e fosco; ma il mio ruolo mi impone di credere fermamente in una visione positiva; come Amministrazione dobbiamo usare ogni nostra energia perché nonostante la crisi e le grandi difficoltà si possa costruire un Paese ancora migliore di quello che viviamo.

In questo Consiglio comunale, dico che stiamo vivendo un periodo davvero complicato oltretutto critico, nel quale paradossalmente le generazioni più anziane sostengono economicamente e socialmente quelle più giovani; noi abbiamo il compito di invertire e regolarizzare il rapporto, perché si torni ad avere un figlio che sostiene il padre, e non viceversa. Ciò vale per la situazione economica e per il sistema di welfare italiano, ma anche per le trasformazioni politiche in atto: abbiamo un ruolo da giocare, spazi da conquistare e un compito difficile da eseguire, lavorando uniti e convinti di operare per il bene di Fiesco riusciremo a superare ogni difficoltà. Siamo tutti consapevoli di essere qui provvisoriamente e temporaneamente, ma questa provvisorietà e temporaneità del servizio che siamo chiamati a svolgere non ci deve affatto impedire di guardare lontano, di ragionare in termini prospettici al dopodomani, perché le scelte di oggi devono avere effetti nel lungo periodo. Diversamente ci faremo prendere dalla "sindrome del presente" che costringe a guardare all'immediato, al tornaconto facile, alle logiche delle piccole botteghe. Noi invece non dobbiamo avere paure di scelte difficili e complesse, di scelte anche impopolari, se queste garantiscono al nostro Comune un benessere ed un futuro migliore. Ci impegniamo, all'inizio di questo nuovo mandato, in un clima generale del Paese che non è certo favorevole alla politica, anzi, che vede in essa una delle cause dei mali stessi del Paese. Se siamo qui, se ci siamo candidati e ci siamo impegnati, è perché abbiamo un'idea diversa della politica rispetto a quello che forse oggi pensa la maggioranza degli italiani: crediamo ancora nel servizio, siamo certi che dedicare una parte della nostra vita al bene pubblico sia un utile dovere civile, agiamo con passione, siamo disinteressati (nel senso – ovviamente – di non avere tornaconti personali), crediamo nella coerenza. È testimoniando personalmente tutto ciò, che possiamo contribuire a far di nuovo innamorare la nostra gente della politica e del bene comune. Sarà occupandoci con tale stile delle molte cose da fare che contrasteremo questo impeto di antipolitica, causato certamente da comportamenti personali disonorevoli. Tiriamoci su le maniche dunque e occupiamoci di Fiesco con i limiti che le leggi dello Stato oggi ci impongono. Occupiamoci di tutti, lavoriamo per tutti.

Le linee generali che intendiamo seguire ed attuare, sono quelle indicate nel programma che è stato pubblicato e inviato all'intera cittadinanza in campagna elettorale, oltre che illustrato in occasione dell'incontro con i cittadini e che alleghiamo a questo documento.



Il Sindaco
Giuseppe Piacentini